

# Torna "Dialisi in festa" medici e pazienti insieme sul Trebbia



La presentazione di "Nefrologia e Dialisi in festa", appuntamento domenica a Rivergaro FOTO FARAVELLI

**Domenica a Rivergaro il reparto diretto dal dottor Scarpioni trasloca sul lungo Trebbia. Parteciperanno Fiordaliso e calciatori del Piacenza**

**Gabriele Faravelli**

● Lasciare per un giorno il camice in ospedale e incontrare i pazienti e i familiari, quelli che ogni giorno si vedono in reparto per la dialisi o per un control-

lo sullo stato della malattia, in un contesto di festa e di amicizia. È così che tornerà anche quest'anno "Nefrologia e Dialisi in festa", un appuntamento particolare che caratterizza il servizio dell'ospedale di Piacen-

za diretto da Roberto Scarpioni. Domenica 9 giugno, sulle rive del Trebbia a Rivergaro, medici, infermieri e personale del reparto passeranno pomeriggio e cena insieme alle persone che di solito frequentano il reparto.

Durante la giornata verranno illustrati i risultati del reparto e le prospettive future di sviluppo. Il programma comincerà verso le 16 con l'apertura ufficiale della festa, dalle 17 alle 18 esibizione del gruppo musicale latino-americano Latin-Lover, dalle 18 alle 18.45 performance di ballo della scuola di danza Libera-mente Danza. Spazio alle riflessioni dalle 19 alle 20, con Nicoletta Bracchi, direttore di Telegli-berità, che condurrà una serie di interviste sulle attività del reparto di Nefrologia/Dialisi e prospettive per il futuro, con interventi dei pazienti. Dalle 20 alle 22 musica con il gruppo S.C.I.P.P.I. - Musica Italiana. Gli stand apriranno alle 19 e per tutto il pomeriggio ci sarà il Truc-cabimbi per i più piccoli. Durante la festa interverranno Luca Baldino, direttore generale Ausl, il sindaco di Rivergaro, la cantante piacentina Fiordaliso, Mario Chitti a nome dell'associazione William Bottigelli e alcuni calciatori del Piacenza. Come ha detto il dottor Scarpioni alla presentazione ufficiale dell'evento «Noi abbiamo circa 250 pazienti che seguiamo in dialisi, a Piacenza e provincia, 210 in emodialisi e 40 la fanno a domicilio, questa è la nostra peculiarità perché cerchiamo di curarli a casa loro. A questi si aggiungono altri tre che fanno emodialisi a casa, unici in regione, e 105 pazienti che sono trapiantati seguiti in ambulatorio collegati con i centri di riferimento. Complessivamente, inoltre, avremo circa mille pazienti che seguiamo nel tempo, il trend è purtroppo in aumento poiché le malattie colpiscono con più probabilità le persone anziane»

**—Gabriele Faravelli**